



Novena a san Giuseppe per la pace nel mondo

(Testi per ogni giorno)

Invocazione iniziale

In questa novena a San Giuseppe, acclamiamo a Cristo Signore.

Inno

La tua vita Giuseppe,
in umiltà trascorse,
ma di Gesù e Maria
tu bellezza godevi.

Sereno il Figlio di Dio
sul tuo cuore posava
e sorridendo obbediente
il legno ti portava.

Come te nel silenzio,
desideriamo soltanto
Gesù e Maria servire,
è questo il nostro vanto.

Quando a prova finita,
potrem vederti, Padre,
accanto a Maria glorioso,
noi canteremo in cielo!

(Un testo biblico e un testo di un Santo o di un Papa per ogni giorno della novena)

Preghiera a San Giuseppe

Glorioso Patriarca San Giuseppe, il cui potere rende possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angustia e difficoltà. Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto serie e difficili che ti raccomando...

Per l'umanità... (Per la fine di tutte le guerre e perché la pace regni nel mondo, per i rifugiati...)

Per la Chiesa... (per il Santo Padre, per la santità dei sacerdoti, per i cristiani perseguitati...)

Per la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria dell'Ucraina e della Russia, luce e forza per Papa Francesco e per tutti i Vescovi del mondo.

Per la pace e la giustizia nella propria nazione...

Per le necessità personali.....

affinché giungano a felice soluzione.

Mio ben amato Padre: tutta la mia confidenza è posta in Te. Che non si dica che ti ho invocato invano. E dato che Tu puoi tutto davanti a Gesù e a Maria, mostrami che la tua bontà è tanto grande come il tuo potere. Amen

Padre nostro

Preghiera finale

O Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Primo giorno

Testo biblico: Giuseppe d'Egitto è immagine di Giuseppe sposo di Maria

«Allora il Signore fu con Giuseppe: a lui tutto riusciva bene. Poi tutto il paese d'Egitto cominciò a sentire la fame e il popolo gridò al faraone per avere il pane. Allora il faraone disse a tutti gli Egiziani: - Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà» (*Gn 39, 2; 41,55*).

Dagli scritti su San Giuseppe di Santa Teresa di Gesù

«Io invece presi per mio avvocato e patrono il glorioso San Giuseppe e mi raccomandai a lui con fervore. [...] Finora non mi ricordo di averlo mai pregato di un favore che egli non mi abbia concesso. [...] Mentre ad altri santi sembra che il Signore abbia concesso di soccorrerci in una singola necessità, ho sperimentato che il glorioso san Giuseppe ci soccorre in tutte. Pertanto, il Signore vuol farci capire che allo stesso modo in cui fu a lui soggetto in terra – dove san Giuseppe, che gli faceva le veci di padre, avendone la custodia, poteva dargli ordini – anche in cielo fa quanto gli chiede. Non ho conosciuto persona che gli sia sinceramente devota e gli renda particolari servigi, senza vederla più avvantaggiata nella virtù, perché egli aiuta molto le anime che a lui si raccomandano. Già da alcuni anni, mi pare, nel giorno della sua festa io gli chiedo sempre qualcosa e sempre mi vedo esaudita. Se la mia richiesta esce un po' dalla retta via, egli la raddrizza per il mio maggior bene. [...] Chi non dovesse trovare un maestro che gli insegni l'orazione, prenda questo glorioso santo per guida e non sbaglierà nel cammino» (*Vita, 6, 6-8*).

Secondo giorno

Vangelo: Lo sposalizio di Giuseppe con Maria

«Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa» (*Mt 1, 20-21; 24*).

Dagli scritti su San Giuseppe di san Francesco di Sales

«Glorioso San Giuseppe, sposo di Maria, [...] O tu che non sei mai stato invocato invano, amabile san Giuseppe, tu, il cui credito è così potente presso Dio che si è potuto dire "In cielo san Giuseppe comanda più di quanto supplichi", tenero padre, prega per noi Gesù, prega per noi Maria. Sii il nostro avvocato presso questo divino Figlio di cui sei stato quaggiù il padre putativo così attento, così affettuoso e teneramente amato. Aggiungi a tutte le tue glorie quella di vincere la causa difficile che ti affidiamo. Crediamo, sì, crediamo che tu possa esaudire i nostri voti liberandoci dalle pene che ci opprimono e dalle amarezze di cui è colma la nostra anima. Abbiamo inoltre la ferma fiducia che non trascurerai nulla a favore degli afflitti che ti implorano. Umilmente prosternati ai tuoi piedi, buon san Giuseppe, ti scongiuriamo, abbi pietà dei nostri gemiti e delle nostre lacrime. Coprici con il manto delle tue misericordie e benedicici. Amen» (*Supplica a San Giuseppe*)

Terzo giorno

Vangelo: Giuseppe sarà il custode del Figlio di Maria

«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito» (Lc 2, 1, 4-7).

Dagli scritti su San Giuseppe di S. Teresa Benedetta della Croce

Santa Teresa Benedetta (Edith Stein), patrona d'Europa, rifugiata nel Carmelo d'Olanda, in fuga dai nazisti, scriverà la poesia *San Giuseppe, guardaci!*, riferendosi alla terribile persecuzione che vivevano gli Ebrei, quando si domanda se c'è qualche difensore (salvatore), qualcuno che li possa aiutare,

«Un raggio si apre vittoriosamente il passo tra le nubi, / una fulgida stella, che si inclina maestosa e paternamente verso di noi, irradiando bontà e tenerezza, questo è San Giuseppe. E così accetto tutto ciò che ci angustia, / lo accetto e lo depongo nelle mani fedeli. / Accoglilo, San Giuseppe, proteggici!». «Se devi trovare cercare alloggio di casa in casa, / vai avanti come guida fedele, tu, compagno di cammino della Vergine Purissima, tu, padre fedelmente preoccupato del Figlio di Dio, / Betlemme, Nazareth, e anche l'Egitto, / sarà nostra patria, se tu rimani con noi. / Dove tu stai, sta la benedizione del cielo. / Come bambini seguiamo i tuoi passi; / pieni di confidenza noi ci poniamo nelle tue mani. / Sei tu la nostra casa: San Giuseppe proteggici».

Quarto giorno

Vangelo: La presentazione di Gesù al tempio

«Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre. Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offerirlo al Signore» (Lc 2, 21-22).

San Giuseppe nel magistero pontificio di diversi Papi

Pio IX: «San Giuseppe è la più sicura speranza della Chiesa dopo la Santissima Vergine». **Leone XIII:** «Invocate continuamente San Giuseppe con grande devozione e confidenza, insieme alla Vergine Madre di Dio». **Benedetto XV:** «Ricorrere a San Giuseppe è il rimedio alle situazioni difficili nelle quali si dibatte oggi il genere umano». **Pio XI:** «L'intercessione di San Giuseppe è quella dello sposo, del padre custode, del capo della famiglia. Questa non può essere più che onnipotente, cosa potrebbero negare Gesù e Maria, a San Giuseppe, che consacrò loro tutta la sua vita?». **Pio XII:** «Siateci propizio, o San Giuseppe, soprattutto sosteneteci nell'ora della tristezza quando pare che il cielo si chiuda sopra di noi».

Quinto giorno

Vangelo: La profezia del vecchio Simeone

«Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva

preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele» (*Lc 2, 25-32*).

San Giuseppe nel magistero pontificio di S. Giovanni XXIII

«O San Giuseppe, Custode di Gesù, Sposo castissimo di Maria, che consumasti la tua vita nel compimento perfetto del dovere, sostenendo con il lavoro delle tue mani la Sacra Famiglia di Nazaret; proteggi i propositi di coloro che con fiducia si rivolgono a te. Tu conosci le loro aspirazioni, le loro angustie, le loro speranze; essi ricorrono a te perché sanno che troveranno in te chi li comprenda e protegga. Anche tu sperimentasti la prova, la fatica, la stanchezza» (*Radiomessaggio, 1° maggio 1960*).

Sesto giorno

Vangelo: San Giuseppe protettore nella fuga in Egitto

«Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo". Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo". Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio» (*Mt 2, 1-2, 13-15*).

San Giuseppe nel magistero pontificio di San Paolo VI

«Il Vangelo lo chiama "giusto" (*Mt 1, 19*), cioè, buono, magnifico, senza macchia, appare davanti a noi con la statura morale dell'uomo perfetto, del modello di tutte le virtù, del santo. Però è di più: la missione che San Giuseppe esercita nella scena del Vangelo non è solamente quella della figura personalmente esemplare e ideale; è una missione quella che esercita [...] Giuseppe è il protettore di Cristo nel suo ingresso nel mondo, il protettore della Vergine Maria, della sacra famiglia, il protettore della Chiesa, il protettore di tutti quelli che lavorano. Tutti possiamo dire: è nostro protettore» (*Omelia 19 marzo 1964/1973*).

Settimo giorno

Vangelo: la vita della famiglia a Nazaret

«Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino". Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo però saputo che era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: "Sarà chiamato Nazareno"» (*Mt 2, 19-23*).

San Giuseppe nel magistero pontificio di San Giovanni Paolo II

«Ispirandosi al Vangelo, i padri della Chiesa fin dai primi secoli hanno sottolineato che san Giuseppe, come ebbe amorevole cura di Maria e si dedicò con gioioso impegno all'educazione di Gesù Cristo, così custodisce e protegge il suo mistico corpo, la Chiesa, di cui la Vergine santa è figura e modello. [...] Che San Giuseppe ottenga alla Chiesa e al mondo, come a ciascuno di noi, la benedizione del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (*Redemptoris Custos* n. 1, 32).

Ottavo giorno

«I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole. Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (*Lc 2, 41-43, 48-52*).

San Giuseppe nel magistero pontificio di Benedetto XVI

«Ai Sacerdoti, che esercitano la paternità nei confronti delle comunità ecclesiali San Giuseppe ottenga di amare la Chiesa con affetto e piena dedizione, e sostenga le persone consacrate nella loro gioiosa e fedele osservanza dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza. Protegga i lavoratori di tutto il mondo, perché contribuiscano con le loro varie professioni al progresso dell'intera umanità, e aiuti ogni cristiano a realizzare con fiducia e con amore la volontà di Dio, cooperando così al compimento dell'opera della salvezza» (*Angelus, 19 marzo 2006*).

Nono giorno

Vangelo: Morte di San Giuseppe in compagnia di Gesù e di Maria

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà» (*Gv 14, 1-4; 11, 25*).

San Giuseppe nel magistero pontificio di Papa Francesco

A San Giuseppe «Invocatelo sempre con fiducia, specialmente nei momenti difficili e affidate a questo grande Santo la vostra esistenza. [...] Preghiamo uniti, affidandoci all'intercessione di San Giuseppe, Custode della Sacra Famiglia, Custode di ogni nostra famiglia. Anche il falegname di Nazareth ha conosciuto la precarietà e l'amarezza, la preoccupazione per il domani; ma ha saputo camminare al buio di certi momenti, lasciandosi guidare sempre senza riserve dalla volontà di Dio» (*Udienza 18 marzo 2020*).